

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 21, alle **ore 21**, lettura e commento dei testi dell'eucaristia domenicale. In patronato.

CENTRI ESTIVI

Nel mese di luglio la scuola dell'Infanzia S. Antonio apre il servizio di centro estivo per i bambini dai 3 ai 6 anni. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta il **22 maggio** e il **30 maggio**, al mattino dalle **ore 8.30** alle **ore 9.30**.

Continua il percorso di **AniMA-RE CAMPALTO** a partire dalle indicazioni delle priorità emerse durante l'assemblea pubblica del 9 marzo e che propone ora di costruire per ciascun ambito un gruppo di lavoro, che possa incontrarsi, condividere e costruire le proposte concrete per migliorare le condizioni di vita del nostro territorio.

A partire dalle disponibilità che erano state date ecco il calendario di incontro dei diversi gruppi:

Gruppo AMBIENTE: LUNEDI' 20 MAGGIO ORE 20.45 - Referente G. Albertini
Gruppo CITTADINANZA: MERCOLEDI' 22 MAGGIO ORE 20.45 - Referente R. De Rossi
 Tutti gli incontri si terranno presso il centro polifunzionale Pascoli.

Gli incontri sono rivolti a coloro che avevano dato la loro disponibilità ma sono aperti a tutti coloro che vogliono contribuire con le proprie proposte e idee. Durante ogni incontro proveremo a condividere un metodo di lavoro e a proseguire nello sforzo condiviso di assumerci la responsabilità di migliorare la realtà in cui viviamo.

GRETT 2019

QUANDO: Dal 10 giugno al 28 giugno. Dal lunedì al venerdì.

ORARIO: Dalle 8:30 alle 16:30 BISOGNERÀ PORTARSI IL PRANZO DA CASA

PER CHI: Bambini e ragazzi dalla seconda elementare fino alla terza media.

DOVE: Nel patronato della parrocchia di S. Benedetto

COSTO: 1 SETTIMANA 30€; 2 SETTIMANE 60€; 3 SETTIMANE 70€

Per iscriversi siamo disponibili: 22 maggio in patronato dalle 16:00 alle 18:00
 26 maggio in patronato dalle 10:30 alle 12:00
 27 maggio in patronato dalle 17:00 alle 18:00

SI DOVRÀ VERSARE UNA CAPARRA DI 15€ AL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE. LE ISCRIZIONI RIMARRANNO APERTE FINO AD ESAURIMENTO DEI POSTI, POI VERRÀ CREATA UNA LISTA D'ATTESA.

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201

www.parcocchiacampalto.it mail: parrocchiacampalto@libero.it

Abbà, ho fame!

La testimonianza della carità, una luce di speranza



Marco Cè: pastore, maestro e padre

SABATO 25 MAGGIO

Ore 10.30

Videtestimonianza del Patriarca Marco

Intermezzo musicale della violoncellista Rismondo

Interventi

Paola Bignardi già pres. naz. dell'Azione Cattolica don Virginio Colmegna presidente della casa della Carità (MI)

Ore 12.30

Pranzo condividendo ciò che ciascuno porta

Ore 14.30

Confronti

Tiziano Scatto, diacono permanente

Gianni Vianello, volontario a Betania

Franco Bonaldi, ex vice presidente Caritas

... e quanti vorranno intervenire

Ore 16.00

Pregliera del Vespro

animata dalla comunità monastica Piccola famiglia della Resurrezione



CAMPALTO
 COMUNITÀ CRISTIANA SS. MARTINO E BENEDETTO



“Ecco la tenda di Dio con gli uomini”
 Eccola!

Ad ogni festa di Primavera
 la nostra tenda ci attende.

Siamo in cammino Signore!

La comunità viene verso la luce della Tua Gloria.

Qui, a Campalto,

una piccola sosta per riposare, festeggiare, gioire e ringraziare.

Questo è il momento nel quale riscoprirsi comunità.

La tenda a cui oggi diamo vita, sia sempre nuova,
 più grande e più misericordiosa,
 a segno di un popolo, “Il popolo di Dio”.

Valentina

Domenica 19	V^A DI PASQUA At 14,21-27 Sal 144 Ap 21,1-5 Gv 13,31-35.
Lunedì 20	At 14,5-18 Sal 115 Gv 14,21-26.
Martedì 21	At 14,19-28 Sal 144 Gv 14,27-31.
Mercoledì 22	At 15,1-6 Sal 121 Gv 15,1-8.
Giovedì 23	At 15,7-21 Sal 95 Gv 15,9-11.
Venerdì 24	At 15,22-31 Sal 56 Gv 15,12-17.
Sabato 25	At 16,1-10 Sal 99 Gv 15,18-21.
Domenica 26	VI^A DI PASQUA At 15,1-2. 22-29 Sal 66 Ap 21.10-14.22-23 Gv 14,23-29

**V^A SETTIMANA
 DI PASQUA**

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

UN MESE CONSACRATO A MARIA

La tradizione che vuole il mese di maggio singolarmente legato alla devozione mariana ha radici remote: già nel XIII secolo (recuperando peraltro una sensibilità già attestata nel secolo precedente) Alfonso X detto il saggio, re di Castiglia e Leon, in *"Las Cantigas de Santa Maria"* celebra *Maria come: «Rosa delle rose, fiore dei fiori, donna fra le donne, unica signora, luce dei santi e dei cieli via (...)*» e ne legava il nome al mese di maggio, il mese, appunto, della fioritura delle rose. Le prime pratiche devozionali, legate in qualche modo al mese di maggio risalgono però al XVI secolo. In particolare a Roma san Filippo Neri, insegnava ai suoi giovani a circondare di fiori l'immagine della Madre e a cantarne le lodi. Nel 1677 il noviziato di Fiesole, fondò una sorta di confraternita denominata "Comunella". Riferisce la cronaca dell'archivio di San Domenico che «essendo giunte le feste di maggio e sentendo noi il giorno avanti molti secolari che incominciava a cantar maggio e fare festa alle creature da loro amate, stabilimmo di volerlo cantare anche noi alla Santissima Vergine Maria...». Si cominciò con il Calendimaggio, cioè il primo giorno del mese, cui a breve si aggiunsero le domeniche e infine tutti gli altri giorni. Erano per lo più riti popolari semplici, nutriti di preghiera in cui si cantavano le litanie, e s'incoronavano di fiori le statue mariane. Parallelamente si moltiplicavano le pub-

blicazioni. L'indicazione di maggio come mese di Maria lo dobbiamo però a un padre gesuita: Annibale Dionisi che, nel 1725 pubblica a Parma con lo pseudonimo di Mariano Partenio "Il mese di Maria o sia il mese di maggio consacrato a Maria con l'esercizio di vari fiori di virtù proposti a' veri devoti di lei". Il resto è storia recente. La devozione mariana passa per la proclamazione del Dogma dell'Immacolata concezione (1854) cresce grazie all'amore per la Vergine di santi come don Bosco, si alimenta del magistero dei Papi. Nell'enciclica **Mense Maio** datata 29 aprile 1965, Paolo VI indica maggio come «il mese in cui, nei templi e fra le pareti domestiche, più fervido e più affettuoso dal cuore dei cristiani sale a Maria l'omaggio della loro preghiera e della loro venerazione. Ed è anche il mese nel quale più larghi e abbondanti dal suo trono affluiscono a noi i doni della divina misericordia». Nessun fraintendimento però sul ruolo giocato dalla Vergine nell'economia della salvezza, «giacché Maria – scrive ancora papa Montini – è pur sempre strada che conduce a Cristo. Ogni incontro con lei non può non risolversi in un incontro con Cristo stesso». Nel "Trattato della vera devozione a Maria" san Luigi Maria Grignon de Montfort scrive: «*Dio Padre riuni tutte le acque e le chiamò maria (mare); riuni tutte le grazie e le chiamò Maria*».

*Riccardo Maccioni,
in Avvenire, lunedì 30 aprile 2018*

ALLA MENSA DEL SIGNORE

Come erano belli i nostri bambini, tutti vestiti di bianco, seduti intorno all'altare, composti (o quasi) ed emozionati, nel grande giorno della loro prima Comunione. Dopo una lunga preparazione e le "prove generali", è arrivato anche per loro il momento di mangiare il pane alla mensa del Signore.

Don Massimo ha sempre ripetuto loro che Gesù ha spezzato il pane per tutti, nessuno escluso, e finalmente nelle eucarestie di domenica 5 e 12 maggio, tutti i bambini erano lì a riceverlo, accompagnando anche chi, per una emergenza dell'ultimo momento, rischiava di non esserci!

I piccoli gesti con i quali hanno accompagnato la liturgia, li hanno resi ancor più protagonisti di questo giorno che è stato per loro l'inizio nel cammino di fede.

Un ringraziamento va alle signore che hanno preparato un pane speciale, così da marcare e rendere ancora più memorabile la loro esperienza.

Cristina

LA NECESSITA' DI UN VOTO CONSAPEVOLE

Il grande valore della laicità, così caro alla nostra cultura politica, ha tuttavia generato la convinzione diffusa secondo cui fede e politica costituiscono ambiti distinti con aree di pertinenza diverse e non sovrapponibili. Per questo spesso la laicità della politica è invocata ogni qual volta si teme che il punto di vista religioso compia invasioni di campo entrando nel vivo della politica del nostro paese; così, ad esempio, la richiesta del pieno diritto di libertà educativa delle scuole paritarie è considerato da tanti segmenti della sinistra radicale e da tanti eredi della cultura liberale come un'indebita intromissione della Chiesa e – da parte opposta – alle nuove destre di matrice sovranista il "blitz" dell'elemosiniere di Papa Francesco (che ha restituito l'energia elettrica allo stabile abusivamente occupato da 400 persone a Roma) appare come un inaccettabile esempio di arbitrio e di illegalità. In realtà il cristiano non può affacciarsi all'orizzonte della vita sociale e politica prescindendo da ciò che è sul piano identitario; il suo essere uomo e cittadino non è cosa diversa e separata dal suo essere cristiano. L'incontro con Cristo non dà luogo a dissociazione o a disintegrazione della persona, anzi è esperienza interiormente unificante: Cristo è colui che *"ha creato in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo"* (Ef. 2, 15). L'appuntamento ormai prossimo delle elezioni europee, in ragione anche del quadro generale in cui si situa e dei problemi gravissimi che oggi investono la comunità internazionale, richiede che i Cristiani intervengano nel dibattito in essere e nell'impegno politico che tale scadenza sollecita. Oggi, diversamente dal passato, non è possibile (e non sarebbe neppure giusto) dire chi votare per darsi cristiani, ma certamente si deve dire che è necessario votare e che chi è cristiano lo farà usando come criterio di discernimento e di valutazione il Vangelo. Questa è l'anima del nostro essere laici: avvertire in tutta la sua complessità quel legame che ci unisce al mondo, sia pure gravato dalle sue molteplici contraddizioni, e che ci spinge ad amarlo e a lottare per promuoverlo. Le dimensioni dell'economia globale e le ricadute che essa ha nel quotidiano, la portata e l'impatto della rete e della comunicazione elettronica, il tema drammatico delle grandi migrazioni transcontinentali, l'incapacità diffusa di costruire relazioni autenticamente reciproche e solidali, lo sfruttamento invasivo e devastante del pianeta e delle sue risorse, sono temi che non consentono ne' di defilarsi, ne' di accostarsi alla scelta politica in modo miope o inconsapevole. *"Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri"* (Gv. 13, 34): ecco il criterio del Vangelo che diventa anche criterio politico. Amare la comunità significa sostenerla e concorrere a costruirla.

Massimo

ABBA' HO FAME!

"La testimonianza della carità, una luce di speranza" sarà il titolo dell'evento di quest'anno dedicato al Patriarca Marco, che si terrà sabato 25 maggio presso il patronato della nostra parrocchia nel quinto anniversario del suo transito alla casa del Padre. Anche per questo motivo il tradizionale appuntamento di maggio con cui si intende fare memoria della sua persona e della sua opera assume un rilievo particolare. La dimensione della Carità ha costituito una componente essenziale dell'esperienza pastorale del Patriarca Marco, che ha segnato particolarmente il suo magistero nella Chiesa di Venezia. Anche in questo possiamo davvero dire che il Patriarca fu preveggenete nei confronti di quella che oggi è un'urgenza delle culture urbane e metropolitane in questo scorcio di contemporaneità, e che se-

gna anche la nostra città.

Dopo una video testimonianza del Patriarca Marco ed un intermezzo musicale, saranno Paola Bignardi, già presidente nazionale dell'Azione Cattolica, e don Virginio Colmegna, presidente della Casa della Carità di Milano, ad intessere una riflessione sull'impegno che Marco Cè volle dare alle opere di carità nella nostra realtà veneziana.

Dopo il pranzo condiviso insieme, alle ore 14.30 avremo l'opportunità di un confronto in cui tutti potranno intervenire, aiutati anche da chi in quegli anni ha aiutato il Vescovo Marco nel tradurre in opere pastorali il suo magistero sulla carità.

Concluderemo insieme alle ore 16.00 con la preghiera del Vespro animata dalla Comunità monastica della "Piccola Famiglia della Resurrezione".